

TORNATA DEL 10 DICEMBRE 1867

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE COMMENDATORE LANZA

SOMMARIO. *Atti diversi.* — *Seguito della discussione intorno alle interpellanze dei deputati Miceli, La Porta e Villa Tommaso sulla politica estera ed interna tenuta dal presente Ministero — Il deputato Villa Tommaso svolge la terza parte relativa agli atti del Governo nella questione romana ed all'arresto del generale Garibaldi. — Annunzio d'interpellanza del deputato Abbignenti sullo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli. — Cenno del deputato Alfieri sopra una sua interpellanza. — Discorso del deputato Civinini in appoggio degli atti del Governo — Incidente sulla continuazione della discussione, e deliberazione di rinvio.*

La seduta è aperta al tocco e un quarto.

BERTEA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'antecedente tornata, il quale è approvato.

VALUSSI, segretario, espone il sunto delle seguenti petizioni:

11,832. 114 operai addetti all'industria del ferro malleabile della provincia di Pistoia, accennate le cause del deperimento di quell'industria ed i danni che perciò ne derivano al paese, invitano la Camera ad emanare qualche provvedimento che vi possa riparare.

11,833. Il Consiglio comunale di Finale nell'Emilia rinnova la domanda che si provveda d'urgenza ad un radicale sistema difensivo contro le piene dei fiumi Panaro e Cavamento dalle cui acque è del continuo minacciato quel territorio.

11,834. 35 cittadini rivolgonsi alla Camera perchè voglia provvedere che al cavaliere Giacomo Zanellato di Monselice, vecchio militare, siano pagati gli arretrati della pensione di cui fu privato dall'Austria.

ATTI DIVERSI.

MORPURGO. Prego la Camera di accordare l'urgenza alla petizione di numero 11,834 di alcuni egregi cittadini di Monselice in favore del colonnello Zanellato. Il Zanellato è un decorato delle guerre napoleoniche fatto bersaglio alle rappresaglie austriache; è un nobile patriota di cui è giusto rimeritare l'abnegazione; e la sua tarda età mi sembra giustifichi pienamente l'urgenza richiesta.

(È accordata.)

(Prestano giuramento gli onorevoli deputati Pellatis e Bellinzaghi.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE INTORNO ALLE INTERPELLANZE SUGLI ATTI POLITICI DEL MINISTERO ALL'INTERNO ED ALL'ESTERO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito delle interpellanze dei deputati Miceli, La Porta e Villa Tommaso.

Rimane ancora a svolgersi la terza parte della interpellanza sulla quale si è riservata la parola l'onorevole Tommaso Villa. Egli ha facoltà di parlare.

VILLA TOMMASO. Signori, io entro in un campo già mietuto da due eloquenti oratori; potrò io riassumere le loro conclusioni senza attenuare il fascino della poderosa loro parola? Lo temo.

Non farò quindi che raccogliere dalla loro bocca una questione la quale è, a mio credere, inevitabile, e ci sta dinanzi richiedendo inesorabilmente una pronta risposta.

La questione è questa: l'Italia ha essa diritto a Roma? Io non credo che alcuno di noi abbia il coraggio di levarsi in questa Assemblea e negarle questo diritto; nessuno, neanche il signor presidente del Consiglio, quantunque nel suo primo discorso trasformasse una questione politica in una questione di strade ferrate, di telegrafi e di comunicazioni più o meno rapide e dirette; neppure il rappresentante di quel pseudo-cattolicesimo che osa dichiarare non essere necessario al dominio spirituale del papa l'appannaggio del dominio temporale. Tutti siamo d'accordo nell'affermare che Roma è necessaria all'Italia, che l'Italia, ha diritto su Roma, che la capitale naturale e necessaria dell'Italia è Roma.

Dov'è che sorge lo screzio, dov'è che cominciano le